
DOCUMENTO POLITICO

CONGRESSO STRAORDINARIO CGIL CAMPANIA

17-18 MAGGIO 2017

1 Il Congresso Straordinario della CGIL Campania si colloca in un momento ancora difficile per il tessuto
2 economico e sociale regionale. La leggera ripresa economica registrata – ma non effettivamente
3 percepita - nel corso dell'ultimo anno, piuttosto che come una vera e propria inversione di tendenza, si
4 rivela come un fenomeno congiunturale, complessivamente non in grado di determinare effetti positivi
5 sull'andamento socio-economico della regione.

6 Una conferma è resa dai dati relativi ai tassi di disoccupazione, alle cessazioni di attività e al ricorso
7 agli ammortizzatori sociali, nonché dagli effetti devastanti derivanti dalla politica di tagli lineari e
8 gestione ragionieristica che ha determinato ripercussioni gravi in particolare sui sistemi di welfare,
9 di promozione e garanzia della salute pubblica.

IL CONTESTO

10 I Congressi straordinari della CGIL Campania e della CDLM di Napoli, atti conclusivi di un
11 percorso complesso e necessario deciso dal C.D. Nazionale della CGIL, vengono a collocarsi in un
12 quadro politico sociale particolarmente delicato per l'intero paese ma, soprattutto, per il
13 Mezzogiorno.

14 La crisi economica globale, frutto del fallimento delle politiche liberistiche e di austerità, oltre che dei
15 limiti della globalizzazione e della finanziarizzazione dell'economia, ha colpito in maniera
16 particolarmente pesante i paesi e i territori più deboli aumentando i livelli di diseguaglianza.

17 Per il Mezzogiorno tutto ciò ha significato pagare un prezzo più alto in termini di tenuta
18 dell'occupazione, di sviluppo, di coesione sociale.

19 Oggi, al termine della fase più acuta della crisi, i debolissimi segnali di ripresa che si intravedono

20 evidenziano il rischio che le diseguaglianze e le distanze dal resto del paese si allarghino e
21 diventino strutturali.

22 Di fronte a tale rischio, l'azione dei governi che si sono succeduti alla guida del paese e le stesse
23 politiche dell'Unione Europea non sono state adeguate alle necessità e ai bisogni, strette come
24 sono fra il permanere della visione rigoristica in tema di spesa pubblica ed investimenti e di una
25 politica di destrutturazione dei diritti e delle tutele in tema di lavoro e di welfare.

26 L'assenza di una politica unitaria e organica per il Mezzogiorno appare oggi come un ulteriore
27 gravissimo limite di ogni azione che intenda seriamente rilanciare lo sviluppo e l'occupazione nel
28 paese e ridurre ingiustizia sociale e diseguaglianze.

29 E' in questo quadro che si accentua anche una crescente crisi delle strutture e degli strumenti della
30 rappresentanza politica e sociale che trova le sue manifestazioni anche nella crescita dei populismi e
31 delle derive plebiscitarie.

32 Il sindacato deve rispondere a questa crisi rinnovandosi e innovandosi, rafforzando la sua
33 capacità di rappresentanza attraverso la definizione di un suo progetto rivendicativo che abbia al
34 centro il lavoro e i diritti come strumenti su cui far leva per ridurre le diseguaglianze e
35 promuovere la crescita. Sul piano generale questo è il senso delle intese unitarie su
36 rappresentanza e relazioni industriali, questo è il senso del Piano del Lavoro e della Carta dei Diritti
37 universali del lavoro.

38 Sul piano locale, questo obiettivo va declinato ricostruendo un rinnovato protagonismo sociale
39 fondato sull'autonomia del sindacato e su un progetto capace di rispondere alla crisi che ha
40 attraversato la CGIL campana e napoletana in questi ultimi anni e, soprattutto, alle esigenze dei
41 lavoratori, dei pensionati, dei giovani, dei disoccupati e, più in generale, di territori così importanti per il
42 futuro del Mezzogiorno e dell'intero Paese.

43 Questo è il senso, la vera sfida che con questo Congresso straordinario dobbiamo cogliere ed
44 assumere come vincolo politico su cui rafforzare unità e solidarietà dell'intero gruppo dirigente,
45 dei delegati e dei lavoratori e pensionati nella convinzione che senza il Mezzogiorno il paese non
46 potrà ripartire e che senza Napoli e la Campania, rispettivamente prima Area metropolitana e
47 prima Regione per peso ed importanza del Mezzogiorno, esso non possa a sua volta crescere.

48 Anche per questo, sulle nostre strutture pesa la grande responsabilità di concorrere al riscatto dei
49 nostri territori e del Mezzogiorno attraverso il nostro autonomo contributo in linea con la nostra storia,
50 con i nostri valori, con un'idea rafforzata e rinnovata di confederalità.

51 In questo quadro, da un lato il Piano del Lavoro e dall'altro la Carta dei diritti universali del lavoro
52 con i Referendum abrogativi che la sostengono, costituiscono l'impegno prioritario di questa
53 stagione rivendicativa.

54 I Congressi straordinari dovranno essere quindi l'occasione per declinare sul piano territoriale il Piano
55 del Lavoro attraverso una discussione collettiva che definisca tali elaborazioni come veri e propri

56 orizzonti vertenziali su cui impegnare l'azione rivendicativa nel corso del mandato congressuale.
57 Ancor più dovranno essere occasione per un pieno coinvolgimento degli iscritti e dei lavoratori
58 nell'azione di sostegno alla Carta dei diritti universali del lavoro e dei quesiti referendari che la
59 sostengono; sviluppando da subito una efficace e massiccia campagna elettorale capace di
60 parlare a tutti i cittadini dei nostri territori.

GLI OBIETTIVI DEL CONGRESSO STRAORDINARIO

61 Perché ciò sia possibile è necessario il massimo sforzo politico-organizzativo attraverso strutture
62 efficaci ed efficienti.

63 Il commissariamento di Cgil Campania e Cgil Napoli è stato un atto necessario e opportuno,
64 motivato dalla difficile situazione politica, organizzativa e finanziaria, dall'insufficiente radicamento
65 sul territorio e dalla crisi del sistema delle tutele individuali.

66 Questa delicata situazione politica, organizzativa e finanziaria pesa ancora in termini di pieno
67 recupero dell'efficacia dell'azione politico-organizzativa della CGIL Campania e della CDLM di Napoli.
68 Tuttavia, il positivo lavoro svolto dalle strutture commissariali, sostenuto dall'azione delle
69 categorie, in raccordo e con il decisivo apporto del Centro confederale nazionale, consente oggi di
70 costruire su basi più solide i successivi e necessari passi verso il consolidamento degli equilibri
71 finanziari, il rafforzamento delle strutture politiche e di servizio, il recupero della centralità
72 confederale, ribadendo l'autonomia statutaria, organizzativa e politica delle categorie.

73 Inoltre si dovrà attuare un deciso rinnovamento del gruppo dirigente, il pieno reinsediamento
74 territoriale e sociale, soprattutto nell'Area metropolitana, la definizione di adeguate forme di
75 collaborazione/integrazione funzionale fra il livello regionale e quello metropolitano, attraverso anche
76 il coinvolgimento e la valorizzazione del lavoro e degli apporti da parte delle categorie e delle altre
77 Camere del Lavoro territoriali.

78 Il tema cruciale del reinsediamento nell'area metropolitana e negli altri territori della Regione, oggi
79 utilmente realizzato e praticato prevalentemente dallo SPI, dovrà riguardare l'insieme delle
80 Categorie ed il sistema delle tutele individuali.

81 Insieme alla ridefinizione di un autonomo quadro programmatico e rivendicativo su scala regionale e
82 metropolitana, questi debbono essere gli obbiettivi centrali sui quali si ridefinisce il vincolo politico fra
83 l'intero gruppo dirigente.

84 Il risanamento finanziario va completato realizzando pienamente gli impegni già assunti. Per la parte
85 corrente ciò dovrà realizzarsi sia attraverso ulteriori misure di razionalizzazione organizzativa, sia
86 migliorando ulteriormente i meccanismi di trasparenza e certezza dei flussi di canalizzazione; per la
87 parte in conto capitale sarà decisiva la realizzazione del progetto di trasferimento della sede
88 centrale e di piena valorizzazione del patrimonio ai fini dell'azzeramento dei debiti pregressi.

89 Per il successo di un tale progetto di rilancio politico ed organizzativo, fondamentale è e sarà la sua

90 condivisione con il Centro confederale, il cui apporto in termini politici, organizzativi e
91 finanziari risulterà fondamentale almeno nel breve e medio periodo.

92 Lo scopo principale di tale percorso dovrà essere però quello di recuperare risorse da investire nel
93 potenziamento politico-organizzativo delle strutture dando priorità alla realizzazione piena del
94 reinsediamento della Cgil nel territorio e nei luoghi di lavoro sia consolidando la struttura di
95 rappresentanza politica sia, soprattutto, rafforzando e potenziando la rete di prossimità del
96 sistema dei servizi della Cgil.

97 In questo contesto, anche in relazione alla piena applicazione nel 2017 del Testo Unico sulla
98 Rappresentanza, il Congresso assume l'obiettivo fondamentale di finalizzare tutti gli sforzi al
99 consolidamento e poi all'aumento del numero degli iscritti.

100 Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale assumere il contestuale vincolo al pieno utilizzo
101 dell'anagrafe degli iscritti col sistema ARGO e all'utilizzo esclusivo da parte di tutti, dirigenti e
102 delegati, del sistema dei servizi di tutela individuale (INCA, UVL, CAAF).

103 Per rispondere a questa necessità occorre però assumere analogo vincolo politico ad adeguare
104 e migliorare gli standard quantitativi e qualitativi delle risposte del sistema servizi a questa nuova
105 sfida di efficienza ed efficacia operando in primo luogo una forte accelerazione dei processi di
106 integrazione dei servizi nella direzione decisa dall'ultima Conferenza di Organizzazione della Cgil;
107 occorre, inoltre, una decisa accelerazione in termini di miglioramento operativo del rapporto con le
108 categorie anche e soprattutto attraverso il pieno coinvolgimento dei delegati, delle RSU e delle
109 leghe Spi nell'attività di tutela individuale.

110 Sul versante politico è necessario costruire le condizioni per l'effettiva realizzazione della
111 contrattazione inclusiva, a partire dalla realizzazione dei coordinamenti dei delegati di sito, al fine
112 di ricomporre la frammentazione del lavoro e dei lavoratori, a partire dal governo dell'intero ciclo
113 degli appalti.

114 Debbono essere queste le premesse per un'azione di ricambio, anche generazionale, graduale ma
115 deciso, del gruppo dirigente che traguardi le scadenze del prossimo Congresso ordinario per la
116 concretizzazione e la verifica di primi adeguati risultati realizzando comunque fin da subito,
117 nella ricomposizione degli organismi con questo Congresso, esiti coerenti con l'obiettivo del
118 rinnovamento.

119 L'altra grande direttrice di questo processo deve essere il reinsediamento della CGIL nei luoghi di
120 lavoro e nel territorio. Questo obiettivo, comune a tutte le strutture confederali e di categoria,
121 deve trovare particolare priorità e attenzione soprattutto nel territorio dell'Area metropolitana
122 attraverso il completamento e la piena attuazione del progetto di decentramento della CDLM di
123 Napoli, già definito dalle delibere commissariali.

124 La realizzazione del decentramento e del reinsediamento della CDLM di Napoli, unitamente alla
125 valorizzazione e rafforzamento del ruolo delle altre CdLT, è premessa indispensabile per
126 affrontare concretamente i temi del necessario coordinamento e integrazione dell'azione

127 politica e organizzativa della CGIL su scala regionale e metropolitana.

LE NOSTRE POLITICHE

UNA CGIL RINNOVATA

128 Il Congresso Straordinario della Cgil Campania deve rappresentare l'evoluzione del percorso
129 avviato con l'analisi relativa allo stato organizzativo e finanziario che ha riguardato il livello regionale
130 e le strutture ad esso collegate. Tale approccio ha creato i presupposti affinché l'intero sistema
131 CGIL Campania, politico e organizzativo, venisse inquadrato nelle effettive dimensioni, funzionalità,
132 intrecci degli organismi, nelle dinamiche economiche, nella tenuta, nella gestione dei conti e
133 nell'assetto organizzativo.

134 Questo lavoro ha prodotto un Piano di Intervento economico-finanziario e di programmazione
135 che seppure già attivo e programmato sino alla fine del 2017, potrà essere "esteso" con ulteriori
136 contributi di idee e proposte derivanti dalla discussione degli organismi dirigenti.

137 La CGIL Campania ha bisogno di uscire dalla crisi che l'ha coinvolta con una forte politica
138 organizzativa che concentri sui seguenti filoni la propria azione:

139 **1. RAPPRESENTANZA – ISCRITTI - TESSERAMENTO:** Questo congresso straordinario porta a
140 discutere e a confrontarsi, attraverso il percorso delle Assemblee di Base, 311.571 iscritti alla
141 CGIL Campania. Lavoratori e lavoratrici, giovani, immigrati, nuove figure del lavoro, addetti ai
142 servizi, leghe dei pensionati: l'anima della nostra organizzazione. L'obiettivo principale del
143 gruppo dirigente è uno straordinario sforzo di idee e d'iniziative per la ripresa delle adesioni
144 alla CGIL, che negli ultimi tempi hanno subito un ridimensionamento.

145 Il Congresso dovrà consegnare il rafforzamento dell'idea che una migliore ripartizione
146 delle risorse e il proseguimento della politica di trasparenza, delle buone pratiche e
147 dell'utilizzo responsabile dei flussi finanziari, potrà farci superare la crisi.

148 La costituzione di un gruppo di lavoro regionale, attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti,
149 sarà funzionale e indispensabile all'efficientamento della nostra struttura organizzativa:

150 ▪ **ARGO** non è pensato come un supporto meramente organizzativo ma è il sistema
151 per interagire al meglio con i nostri iscritti e con tutti coloro che si rivolgono alla Cgil.
152 Dovrà garantire la certificazione degli iscritti. È l'unico strumento della CGIL
153 attraverso cui poter svolgere i congressi. Il gruppo dirigente della Cgil Campania
154 sarà fortemente vincolato alla piena efficienza, funzionalità e operatività di ARGO

155 Campania.

156 ▪ **BANCA DATI DELLA CGIL CAMPANIA** che, prendendo in consegna gli applicativi

157 Argo, Siinca3, Uvl, interagirà su un archivio cloud. I sistemi inseriti nel nuovo SIN

158 (sistema informativo nazionale) offriranno a breve un ventaglio completo di

159 possibilità nella gestione degli archivi anagrafici e della corretta funzionalità della

160 privacy degli iscritti. Dall'intreccio con il sistema Argo avremo la possibilità di

161 raggiungere i nostri iscritti e tutti coloro che in questi anni sono venuti in contatto

162 con le nostre strutture. Si potranno avviare, in prossimità di campagne importanti,

163 per esempio quella fiscale e quella sui referendum, una serie di iniziative con sicurezza

164 di risultati.

165 2. **TUTELE E SERVIZI:** I tagli di risorse ai sistemi di tutela previdenziale e fiscale (Patronati e

166 CAAF) hanno pesantemente impattato sulla sostenibilità economica dei servizi e della

167 nostra organizzazione. Con il lavoro delle compagne e dei compagni dell'INCA e del CAAF,

168 sottodimensionati per numero, si sono raggiunti risultati importanti, seppur non del tutto

169 soddisfacenti, comunque in grado di porre le basi per poter ridisegnare il sistema dei servizi

170 intorno al principio della centralità dell'iscritto.

171 Il sistema dei servizi della CGIL deve essere in grado di rispondere anche ai problemi

172 specifici della persona immigrata (permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, e

173 prestazione previdenziale e sociale) riorganizzandosi in un'ottica più inclusiva. È necessaria

174 una mappatura degli iscritti immigrati alla nostra organizzazione e una campagna

175 territoriale sul tesseramento. Il luogo naturale dove realizzare tali impegni sono le categorie

176 che devono garantire il massimo sforzo per il tesseramento e la sindacalizzazione dei

177 lavoratori immigrati e accompagnarli nei percorsi anche di direzione all'interno

178 dell'organizzazione.

179 La Tutela individuale rappresenta una grande opportunità per la nostra organizzazione. Ma,

180 per effetto degli interventi legislativi che tagliano i finanziamenti pubblici, prestazioni sino a

181 poco fa gratuite impongono ai Patronati di applicare tariffe per gli utenti.

182 La Cgil, privilegiando la gratuità dei servizi per l'iscritto, dovrà misurarsi con questa nuova

183 sfida organizzativa e politica dando valore alle nostre consulenze e professionalità. È

184 necessario: consolidare l'attività tradizionale, promuovere campagne promozionali,

185 riprendere il rapporto diretto nei luoghi di lavoro, rilanciare il progetto Accoglienza/
186 Operatori polifunzionali.

187 Sul fronte dell'assistenza fiscale, aumentare il numero di dichiarazioni degli iscritti è obiettivo

188 prioritario per il biennio 2017/2018, soprattutto nell'area metropolitana, anche attraverso un

189 adeguato potenziamento dei servizi a supporto del progetto di decentramento attuato dalla

190 CdLM di Napoli.

191 Così come è prioritario garantire la piena funzionalità della nuova società CAAF che
192 amplierà la base societaria con l'ingresso di tutte le categorie della Cgil Campania.
193 Dopo 10 anni di esperienza del servizio CASA abbiamo definito il patto federativo della Cgil
194 Campania con il SUNIA che con 25 sedi nell'area metropolitana di Napoli e altre 10 in
195 regione rappresenta una nuova occasione per la Cgil anche in materia di politiche abitative. Le
196 attuali normative, i nuovi bisogni e le modifiche che interverranno con una nuova legge
197 regionale sul tema ci vedranno impegnati a rispondere a nuove domande e nuove richieste di
198 rappresentanza. Definiremo una nuova card dei servizi.

199 **3. REINSIEDAMENTO TERRITORIO:** La Cgil Campania ha oltre 250 sedi, dove la presenza
200 dello SPI è spesso determinante, dislocate in tutta la regione. Esse dovranno essere
201 sempre di più valorizzate, messe in rete e ridisegnate, a fronte dei nuovi bisogni e dei
202 nuovi assetti dei territori, a partire dalle aree interne. Il successo del progetto di
203 reinsediamento e decentramento della CdLM di Napoli è fondamentale per riattivare la
204 crescita della rappresentanza della CGIL.
205 Attraverso il Coordinamento regionale alla formazione, la CGIL Campania continuerà
206 ad essere impegnata nell'importante realizzazione di un piano per la formazione dei
207 quadri e dei dirigenti sindacali, per un rinnovato gruppo dirigente autorevole e in grado
208 di rispondere alle sfide di una società moderna e multiculturale, in continuità del progetto
209 che ha già coinvolto 34 giovani quadri dell'organizzazione.

UN LAVORO BUONO PER SUPERARE LE CRISI

210 La Campania ha bisogno di un piano del lavoro, sostenuto da investimenti pubblici che diano piena
211 attuazione alle grandi potenzialità che la regione presenta, stimolando gli investimenti privati,
212 sempre più latitanti, e determinando processi anticiclici. C'è bisogno di una visione complessiva
213 per il rilancio dell'industria e dei servizi, che guardi alle nuove sfide lanciate dall'economia
214 digitale e che rifletta sulle possibilità messe in campo dall'Industria 4.0. C'è bisogno di una sinergia
215 tra azione del governo nazionale e istituzioni locali che, spesso in conflitto tra loro, bloccano le
216 politiche messe in campo e quindi la valorizzazione dei progetti.

217 L'assenza di un piano produttivo e industriale per la Campania ha determinato lo spreco di risorse
218 pubbliche e la creazione di cattedrali nel deserto. Un'evidenza che si fa ancora più lampante di
219 fronte alla crisi della GDO, dove si continua ad assistere all'inesorabile uscita di scena dei grandi
220 gruppi commerciali a partire da Autogrill- Autostrade, Auchan, Coop, Carrefour e dai brand della
221 moda e dell'abbigliamento con la parziale chiusura, tra gli altri, dei punti vendita Stefanel e

222 Promod. Anche il settore del lusso registra un preoccupante arresto.

223 Un quadro che si aggiunge alla crisi cui sono affetti le lavoratrici e i lavoratori in appalto del settore
224 della sanità pubblica e privata, i lavoratori delle mense, di fronte ad un mercato sempre più
225 ridotto e soggetto al dumping contrattuale, delle partecipate, soggette ad accorpamenti e tagli, con
226 la conseguente riduzione delle tutele.

227 Abbiamo bisogno di determinare le condizioni per uno sviluppo regionale omogeneo in cui le azioni
228 messe in campo non siano compartimentali ma messe a sistema.

229 Industria, agricoltura, turismo sono settori che devono dialogare. L'industria manifatturiera rischia
230 un'ulteriore contrazione con lo spostamento di impianti verso altri territori. L'elenco delle aziende
231 chiuse è estremamente lungo: da "Finmek", "Ixfin", "Formenti", 3M, Ucar a Caserta; a "Itron", "Nuova
232 Sinter" e "Alenia Casoria" a Napoli; a "Tecnostampi", "Stamperia Irpina" e "ASM" ad Avellino. Non meno
233 preoccupante è lo stato delle vertenze ancora aperte, in particolare nel settore metalmeccanico:
234 "Fonderie Pisano" a Salerno; "Wattsud" e "Dema" a Napoli; "IIA", "Mondial Group" ed "El.Ital" ad Avellino;
235 "Jabil", Firema e Whirlpool a Caserta.

236 Siamo di fronte all'inesorabile recrudescenza del processo di "desertificazione industriale" che ha
237 colpito la regione a partire dall'ultimo decennio del secolo passato.

238 Le recenti riforme in materia di ammortizzatori sociali, in particolare con il superamento della mobilità
239 e la stretta sull'utilizzo della CIGO e della CIGS, con la progressiva scomparsa degli ammortizzatori in
240 deroga e in assenza dell'individuazione da parte della regione Campania delle Aree Complesse di
241 Crisi, sono venuti meno strumenti fondamentali di accompagnamento nella gestione delle crisi
242 industriali.

243 Bisogna inoltre rilanciare un sistema di formazione professionale finanziata dai Fondi che si integri con
244 la formazione finanziata dalla Regione che spesso funge da ammortizzatore sociale. Formazione che
245 deve rappresentare uno strumento di crescita dei lavoratori all'interno delle aziende e nei processi di
246 apprendimento permanente tesi al cambiamento e all'innovazione.

247 Restano aperti pesanti interrogativi sul futuro produttivo di importanti gruppi industriali quali FCA e
248 Fincantieri, in particolare, è necessario che si definisca immediatamente la nuova missione produttiva
249 dello stabilimento di Pomigliano d'Arco.

250 La contrazione del tessuto industriale ha generato pesanti ricadute sul comparto della gomma
251 plastica per effetto della chiusura di aziende e la conseguente riduzione degli addetti nella filiera
252 dell'*automotive*.

253 La resistenza di qualificati poli dell'industria chimica, soprattutto nel campo farmaceutico, è legata alla
254 capacità di innovazione e di investimenti, in particolare esteri. Per questo è fondamentale dotare il
255 territorio di adeguate infrastrutture materiali e immateriali.

256 Il settore tessile e calzaturiero, con andamenti diversi tra loro, soffrono di una presenza ancora
257 troppo significativa di forme di sfruttamento dei lavoratori, specie immigrati. Ciò impone, per il
258 sindacato, il tema del controllo delle filiere produttive, richiamando al rispetto delle norme in

259 materia contrattuale, facendo attenzione alle tariffe e responsabilizzando i grandi marchi.
260 Nel settore conciario, accanto a qualche eccellenza, si pone il problema dell'impatto ambientale,
261 tema drammaticamente irrisolto nonostante la Campania sia sede di uno dei tre distretti industriali
262 della concia, a Solofra, e nonostante a Napoli abbia sede, da oltre un secolo, l'istituto di ricerca
263 nazionale delle pelli e della concia.
264 Grande attenzione necessita in questo momento il segmento delle TLC. Gli investimenti con l'agenda
265 digitale messi in campo dalla Regione Campania devono sviluppare occupazione nel settore e
266 valorizzare le professionalità per contrastare crisi come in Tim e Ericsson. La prima, attraversata da
267 una profonda ristrutturazione aziendale; la seconda, da una contrazione occupazionale.

268 Dobbiamo come CGIL aprire un confronto e un monitoraggio costante con la Regione Campania su
269 questo settore verificando entro il 2020 una crescita occupazionale proporzionale ai capitali pubblici
270 messi in campo.

271 La vicenda Almagora e l'accordo che ha consentito di salvare 818 posti di lavoro a Napoli, validato
272 democraticamente dal referendum tra i lavoratori, è solo l'esito finale di una vicenda difficile e
273 complessa e come tale va correttamente valutata.

274 Non migliore è la condizione dei lavoratori postali a partire dal tentativo di privatizzare Poste Italiane
275 modificandone l'asset strategico e polverizzando l'azienda con pesanti ricadute anche sull'indotto
276 degli appalti che sarebbe pesantemente colpito dal processo di privatizzazione della società. Un
277 modello, che la CGIL rifiuta in quanto determinerebbe lo svuotamento di un'azienda strategica del
278 nostro paese.

279 L'agroindustria pur registrando un andamento economico positivo non vede risolti i problemi
280 strutturali del comparto legati alla mancanze di infrastrutture in primo luogo logistiche, fondamentali
281 alla qualificazione della produzione e alla realizzazione di una filiera integrata.

282 Quello turistico-alberghiero si presenta ancora come un settore fortemente parcellizzato, in
283 grado di garantire servizi soltanto nelle strutture e nei luoghi d'élite e lasciando il turismo di
284 massa di fronte all'incapacità ricettiva, alla disorganizzazione territoriale con poco valore aggiunto.

285 In Campania, tutto il settore delle costruzioni sta pagando un prezzo altissimo per effetto del
286 calo verticale della committenza pubblica, del dimezzamento della domanda privata,
287 dell'assenza di adeguate politiche energetiche e per la riqualificazione e la manutenzione del
288 territorio. Molte realtà del comparto manifatturiero legate alla produzione del laterizio e dei
289 materiali da costruzione sono scomparse (con le crisi di Cementir Italia di Maddaloni e
290 dell'Italcementi di Salerno) e anche il comparto del legno rischia di perdere storiche presenze come
291 la Novolegno in provincia di Avellino. La mancanza di strategie di contrasto alla crisi ha prodotto
292 guasti dal punto di vista della tenuta qualitativa, regolativa e legalitaria del settore. Per rilanciare

293 il comparto è necessario attivare un circuito virtuoso d'investimenti pubblici e privati teso a favorire
294 la realizzazione di opere diffuse sul territorio di riqualificazione e rigenerazione urbana, interventi di
295 efficientamento energetico, per la manutenzione del territorio e messa in sicurezza, con il
296 fascicolo del fabbricato; del patrimonio abitativo, di quello scolastico e la valorizzazione dei beni
297 storico- archeologici. Occorre guardare ad un'edilizia di qualità per ripensare e riprogettare gli
298 spazi urbani, contrastando il dissennato consumo del suolo, per definire un nuovo modello di
299 sviluppo, nuove reti e conoscenze. La CGIL Campania propone l'insediamento di una cabina di regia
300 regionale per la valorizzazione delle risorse disponibili, il controllo del loro utilizzo e l'integrazione del
301 piano urbanistico con quello sociale.

302 Efficaci politiche di pianificazione urbanistica sono fondamentali per costruire un adeguato
303 contesto per la coesione sociale, lo sviluppo economico e la diffusione di una cultura del contrasto
304 alla criminalità organizzata.

PER IL DIRITTO ALLA CONOSCENZA

305 Il sistema di istruzione pubblico, pur ridimensionato, è lo strumento principe per l'emancipazione e
306 l'inclusione dei giovani in un contesto positivo di rigenerazione della società. Esso è, però,
307 peggiorato nell'ultimo decennio, risentendo negativamente dell'aumento del disagio sociale, della
308 mancanza di governance, di politiche dissennate che, sottraendo risorse e organici, hanno acuito
309 problemi di funzionamento e scarsa qualità dei percorsi formativi di base e superiori. La dispersione
310 scolastica è alta, il numero di diplomati inferiore di 6 punti alla media, il tempo pieno ha il peggiore
311 dato statistico nazionale, così come il numero di laureati.

312 Occorre rivendicare con forza misure di finanziamento del diritto allo studio, costituzionalmente
313 garantito, e pretendere mense efficienti, trasporti dedicati, esenzione tasse e borse di studio,
314 campus universitari.

315 Sulla scuola statale risultano prioritarie le seguenti azioni:

- 316 • regolare il processo di dimensionamento scolastico e pianificare l'offerta formativa e gli
317 indirizzi di studio;
- 318 • allungare il tempo scuola con misure di pre e post scuola;
- 319 • estendere e generalizzare la scuola dell'infanzia;
- 320 • portare nella media nazionale il tempo pieno nella scuola primaria;
- 321 • dare maggiore estensione ai progetti di inclusione, prescolarizzazione e antidispersione
322 scolastica;
- 323 • integrare servizi e sussidi a favore del diritto allo studio, a cominciare da trasporti e mensa;
- 324 • ripristinare la funzionalità dei Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti
- 325 • riqualificare l'istruzione professionale.

326 Non trova alcuna giustificazione l'impoverimento del sistema di educazione degli adulti, che invece
327 dovrebbe rappresentare il più importante strumento di inclusione sociale in una regione dove il 45 %
328 degli adulti è di fatto analfabeta.

329 Per quanto riguarda l'Università campana desta allarme la riduzione delle risorse finanziarie per gli
330 Atenei del Mezzogiorno, che ha impedito a tanti studenti di iscriversi all'Università, e il disimpegno
331 della Regione nel finanziamento e nel potenziamento del diritto allo studio.

332 Le aziende ospedaliere universitarie hanno subito misure che ne limitano risorse e organici,
333 generando problematiche sindacali nuove che coinvolgono lavoratori afferenti a diversi contratti e
334 categorie. Sperimentare una contrattazione di sito diventa ora una necessità organizzativa e deve
335 rappresentare una priorità per la CGIL Campania.

336 La Ricerca invece ha la situazione paradossale di avere Campania tanti e qualificati enti di ricerca,
337 ma non riuscire a metterne a frutto la produttività in termini di qualità dei percorsi di istruzione e di
338 miglioramento della competitività del sistema produttivo.

339 Istituire e far funzionare un centro di ricerca è costoso e richiede conoscenze e know how avanzate,
340 ma è vitale per rendere concreta la possibilità di ripresa economica e sociale della Campania.

341 L'istruzione rappresenta anche un elemento essenziale per l'emancipazione di quei territori della
342 nostra regione afflitti dal controllo criminale: è necessario contrastare la dispersione scolastica e
343 fare delle scuole presidi di legalità in grado di "distrarre" i ragazzi e le ragazze dalla *longa*
344 *manus* delle organizzazioni criminali.

345 Le condizioni inaccettabili in cui vivono i cittadini campani per la mancata sicurezza individuale
346 e collettiva dimostrano come l'attuale modello preventivo-repressivo messo in campo sia a livello
347 ministeriale che locale non produce i risultati sperati. È necessario un programma straordinario di
348 intervento in grado di determinare un maggiore coordinamento tra le forze di polizia attraverso
349 la costituzione di una sala operativa; il superamento del ricorso ai militari per il controllo del
350 territorio; l'efficacia ed efficienza del sistema di videosorveglianza cittadino, con il coordinamento
351 delle prefetture. Non si può prescindere nemmeno da interventi tesi a garantire la legalità in ogni
352 settore economico con il controllo rigoroso e "a tappeto" dello Stato sugli appalti. A tal scopo è
353 necessario per la regione Campania dotarsi di uno strumento, quale la consulta regionale per la
354 legalità e la cittadinanza responsabile che assuma i compiti di organo di consultazione e proposta.

PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

355 La sanità campana ha bisogno di normalità e di sfuggire dai trend frutto delle gestioni
356 commissariali che non hanno determinato alcun effetto positivo, producendo: il
357 depauperamento delle strutture pubbliche e delle professionalità; la riorganizzazione
358 disfunzionale dei luoghi di cura pubblici, la svalorizzazione dei centri di eccellenza e

359 l'inibizione di ogni azione tesa a favorire la prevenzione; le lunghe file di attesa e il mancato
360 rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

361 È necessaria una riflessione più complessiva sulle azioni da mettere in campo perché il diritto alla
362 salute sia esigibile in Campania. Riteniamo che sia necessario un cambio di passo decisivo e
363 poderoso. Il razionamento della spesa, dal 2007 al 2015, ha prodotto per effetto del blocco del
364 *turn over*: una riduzione di personale; un precariato diffuso; la chiusura di servizi territoriali ed
365 ospedalieri; la soppressione di migliaia di posti letto; lo smantellamento dei servizi psichiatrici;
366 la mancata integrazione del 118; l'incremento delle "barelle", delle liste di attesa e della
367 migrazione extraregionale, che costa ai cittadini campani circa 300milioni annui.

368 Il piano ospedaliero regionale, per rispondere ai bisogni di salute della popolazione, secondo
369 la CGIL Campania, dovrebbe:

- 370 • determinare il rilancio della rete ospedaliera;
- 371 • frenare la frammentazione dell'offerta sanitaria e la penalizzazione delle aree interne;
- 372 • contemplare un cronoprogramma di intervento e contrastare il fenomeno della mobilità
373 passiva extraregionale;
- 374 • valorizzare le eccellenze e sostenere le postazioni di soccorso avanzato necessarie alla
375 sopravvivenza di migliaia di cittadini delle aree interne e delle isole;
- 376 • affrontare definitivamente il tema delle liste d'attesa;
- 377 • determinare la riorganizzazione delle reti territoriali attraverso la revisione e la revoca del
378 Decreto Commissario ad Acta n.18/2015; il potenziamento dei PDTA e i PAI e il
379 miglioramento dell'Assistenza Domiciliare Integrata, contestuale all'avvio delle AFT e
380 delle UCCP e della Medicina Generale e della specialistica ambulatoriale.

381 Lo stato avanzato di crisi della sanità pubblica coinvolge, come in un effetto domino, tutto il sistema
382 della salute regionale, con pesanti ricadute anche sul privato convenzionato, rispetto al quale è in
383 atto una delle più gravi crisi subite dal settore che potrebbe determinare migliaia di licenziamenti,
384 compromettendo l'assistenza per i cittadini.

385 Va affrontato in maniera definitiva il tema del riequilibrio del rapporto tra pubblico e privato: è
386 necessario fissare regole inequivocabili per gli accreditamenti e dare forma a misure rigorose che
387 definiscano anche per il privato accreditato parametri certi, quali il numero degli organici in
388 rapporto ai posti letto, affinché sia impedito un fenomeno come quello del dumping contrattuale al
389 ribasso.

390 La popolazione più giovane d'Italia è costretta a fare i conti con un'aspettativa di vita sempre più
391 bassa e a fare appello all'unico sistema di welfare davvero funzionante, quello della solidarietà
392 familiare il cui peso, a seguito del progressivo smantellamento del welfare, si scarica soprattutto
393 sulle donne.

394 Critichiamo fermamente la mancata attenzione svolta nella programmazione, attuazione e

395 controllo delle risorse derivanti dai fondi PAC PNSCIA che rischiano di diventare l'ennesima
396 opportunità sfumata che non ha invertito la tendenza per garantire un "buon welfare" ai cittadini più
397 bisognosi. In particolare gli anziani, sempre più spinti verso la soglia di povertà, per effetto di
398 redditi da pensione falcidiati e della riduzione degli interventi ad essi dedicati. È necessario mettere
399 in campo, in sinergia con l'Auser e lo SPI, strumenti per favorire l'invecchiamento attivo, la
400 promozione della prevenzione, dell'educazione permanente, del volontariato di comunità.
401 Le scelte finora operate in merito all'integrazione sociosanitaria, alla domiciliarità, alle cure di
402 lunga durata, alle strutture di ricovero e/o di riabilitazione sono misure soltanto contemplate dalle
403 delibere istituzionali che non trovano alcuna attuazione nei programmi o sono ridotte alla mera
404 monetizzazione del bisogno, con il ricorso ossessivo alle misure di indennità di
405 accompagnamento, agli assegni di cura e ai voucher sociali.
406 Inoltre, l'assistenza sanitaria si configura a basso contenuto e la compartecipazione richiesta ha costi
407 talmente alti da spingere più del 35% degli anziani a rinunciare alle cure e ai medicinali.
408 La CGIL, con il contributo fondamentale dello SPI, attraverso lo strumento della contrattazione
409 sociale e il coinvolgimento dei soggetti interessati, sarà impegnata nella verifica e nel
410 monitoraggio delle ricadute degli interventi per garantirne la continuità, l'efficacia e l'efficienza oltre
411 che l'informazione, la trasparenza e la giustizia nel loro accesso.
412 È prioritario aprire un confronto e definire una proposta sull'uso delle risorse assegnate alla
413 Campania dal Fondo di Non Autosufficienza, del valore di più di 33 milioni di euro, che dovrebbero,
414 secondo l'accordo Stato-Regioni, seguire una programmazione triennale e realizzare un "sistema"
415 sufficientemente strutturato sulla domiciliarità e la presa in carico dell'anziano e sulle sue specifiche
416 esigenze di cura.
417 Il Congresso reputa quelli della salute e dell'assistenza e della cura delle persone settori
418 strategici di importanza vitale, in grado di determinare benessere, progresso, innovazione,
419 sostenibilità e nuovo lavoro. La CGIL si impegna a rafforzare la propria azione sul versante dei diritti
420 di cittadinanza.

STRAORDINARIE POTENZIALITÀ

421 La Campania è una terra dalle straordinarie potenzialità troppo spesso non valorizzate. Il trend positivo
422 registrato da agricoltura e turismo si rivela ancora una volta come un fenomeno congiunturale,
423 privo di una visione strategica. Eppure la nostra regione continua a sveltare nella produzione di
424 prodotti alimentari di altissima qualità, continua ad attrarre ingenti flussi turistici e a dare vitalità alle
425 produzioni culturali del paese.
426 Per confermarsi come destinazione di eccellenza, la Campania ha bisogno di valorizzare e far
427 interagire i diversi asset strategici del settore del turismo, in un mix che contempli anche lo sviluppo
428 urbano, la risorsa mare, il sistema dei trasporti e il confronto continuo con le Istituzioni. È necessario,

429 però, consolidare i risultati che si rivelano troppo ancorati alla buona volontà e che invece
430 rivendicano l'incardinamento in una visione strategica delle potenzialità del territorio.

431 In questo quadro è prioritario, nel comparto agroalimentare, continuare nella valorizzazione delle
432 produzioni tipiche locali, garantendo il sostegno alla creazione di distretti produttivi in grado di
433 implementare innovazioni di processo, la verifica dei progetti integrati di filiera e il
434 potenziamento dei centri di ricerca, favorendone la promozione anche sui mercati internazionali.

435 È indispensabile altresì procedere all'attivazione di un Marchio Etico, a supporto della
436 competitività delle imprese, della lotta al sommerso, del miglioramento delle condizioni dei
437 lavoratori.

438 Consideriamo fondamentale, per la lotta al caporalato l'approvazione della recente legge che con
439 l'attivazione dell'osservatorio regionale, a cui la CGIL partecipa, potrà portare emersione e buon
440 lavoro.

441 Il Congresso ritiene che per il rilancio del settore dello spettacolo e delle produzioni culturali siano
442 precondizioni necessarie:

- 443 ▪ Determinare complessivamente le politiche di finanziamento di tutte le attività della
444 produzione culturale con l'obbligo per tutte le strutture che accedono a finanziamenti
445 regionali di applicare il CCNL di riferimento.
- 446 ▪ Valorizzare le potenzialità di eventi di carattere nazionale (come il Festival del Cinema per
447 ragazzi di Giffoni e le iniziative in sinergia con la Fondazione Lirico Teatro San Carlo presso
448 l'auditorium di Ravello, la Reggia di Caserta, gli scavi di Pompei), promuovendo azioni per
449 convogliare in un'unica filiera l'utilizzo dei fondi europei per il rilancio del settore.
- 450 ▪ Difendere il piano di rilancio del CPTV Rai di Napoli e rafforzare gli interventi nel Cinema e
451 nel Cineturismo.

452 Il Congresso della CGIL Campania ritiene, inoltre, che vadano utilizzate tutte le risorse disponibili
453 per il rilancio dello straordinario patrimonio storico-archeologico-artistico-culturale della nostra
454 regione, mettendolo in rete con le altre eccellenze: l'enogastronomico e le produzioni locali.

455 Il Congresso della CGIL Campania intende inoltre avviare un'importante e complessiva azione
456 relativa alla tutela ambientale e alla messa in sicurezza del territorio nella convinzione che si tratti
457 di un aspetto prioritario in una regione ad alto rischio sismico e eruttivo come la Campania. Nella
458 cura del territorio risiede una grande occasione di rilancio, di sviluppo e di occupazione, di
459 qualità della vita, di benessere, specie per le aree interne, che possono vedere nella sua
460 valorizzazione un importante volano di sviluppo, capace di arginare la spirale di disoccupazione
461 e depopolamento che le affliggono.

462 La Campania può e deve uscire definitivamente dalle procedure d'infrazione comunitarie e dare
463 vita a un nuovo e moderno modello di gestione dei rifiuti, attraverso un serio piano per la
464 differenziata e l'attivazione di filiere produttive tese al rilancio dell'occupazione e alla riduzione delle
465 tariffe.

466 La CGIL Campania afferma, inoltre, che la metodologia di lavoro adottata da Governo, Regione e
467 Città Metropolitana per la definizione dei Patti attuativi dei Masterplan necessitano di essere
468 fortemente migliorate tanto nella fase di programmazione, quanto e soprattutto in quella di
469 attuazione. Siamo al 2017 e le risorse non sono ancora spendibili, compromettendo fortemente
470 l'attuabilità di quanto pianificato. È necessario evitare che essi si rivelino l'ennesima occasione
471 mancata. La CGIL Campania, infatti, denuncia l'assenza di visione strategica complessiva e, a
472 partire dall'analisi della concentrazione delle risorse, l'impostazione tesa ad addomesticare le
473 emergenze piuttosto che ad aggredirle. Riteniamo, comunque, che le opportunità di tali progetti
474 vadano colte e saranno un terreno di confronto a cui non ci sottrarremo, rivendicando di poter
475 partecipare alla governance.

476 La regione Campania non primeggia per il numero di imprese propense ad innovare, impegnate
477 in progetti di internazionalizzazione e nella realizzazione di processi tesi a favorire il benessere delle
478 lavoratrici e dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Ma allo stesso tempo è ai primi posti per nascita di
479 start up e ospita centri di eccellenza internazionali impegnati nei più disparati ambiti del sapere:
480 dalla ricerca oncologica a quella informatica, ai biomateriali, all'astrofica (dalla stazione zoologica
481 Anton Dohrn, al Mars di Gianturco al corso realizzato in collaborazione con Apple alla Federico II,
482 all'istituto per gli studi filosofici, solo per fare pochi esempi).

483 Il Congresso della CGIL Campania reputa necessaria l'elaborazione di un piano straordinario per
484 l'innovazione che, privilegiando l'occupazione giovanile, veda nello sviluppo delle reti di
485 eccellenza, il fondamento per la creazione di poli produttivi ad alto valore aggiunto.

486 Anche una massiccia opera di riqualificazione della macchina amministrativa, diventa un'azione
487 necessaria a favorire i processi di innovazione e lo sviluppo della nostra regione.

488 Il processo di riordino delle società partecipate deve essere occasione per il varo di progetti
489 industriali che ai diversi livelli, regionali e territoriali, garantiscano una gestione pubblica efficiente
490 delle società che riguardano fondamentali beni comuni quali ambiente, rifiuti, acqua e mobilità.

491 La Campania presenta un assetto di sistema molto frammentato, con una massiccia presenza di
492 soggetti privati, in particolare nei settori del trasporto pubblico locale, dell'igiene urbana e della
493 gestione del sistema idrico. Ciò determina una forte disomogeneità e l'impossibilità di operare una
494 gestione dei servizi efficace, determinando gravi diseconomie. In particolare le risorse idriche devono
495 essere gestite nell'ambito di un servizio pubblico integrato sostenuto da una visione che guardi al
496 complesso contesto regionale portando a compimento quanto già previsto dalle leggi regionali e
497 nazionali.

498 La CGIL Campania critica fortemente lo spreco dei finanziamenti europei operato specie negli
499 ultimi dieci anni di programmazione, con una gestione delle risorse miope, debole nell'idea di
500 sviluppo che queste avrebbero dovuto determinare. Investimenti che andrebbero indirizzati per
501 fare della Campania un grande polo naturale di attrazione e di logistica avanzata nel cuore
502 dell'Europa e al centro del Mediterraneo.

503 E invece siamo ancora a rivendicare:

- 504 ▪ il completamento della metropolitana di Napoli;
- 505 ▪ il completamento dell'Alta Capacità e Velocità Napoli- Bari, che attraverso il coinvolgimento
- 506 delle organizzazioni sindacali può determinare buona occupazione e sviluppo nel pieno
- 507 rispetto degli interessi delle comunità coinvolte;
- 508 ▪ il potenziamento delle vie del mare e della rete portuale Napoli- Salerno- Castellammare di
- 509 Stabia-Torre Annunziata, con funzioni integrative; della rete aeroportuale di Napoli-
- 510 Pontecagnano e Grazzanise; della retroportualità dei porti di Napoli e Salerno e l'integrazione
- 511 con gli interporti di Nola e Maddaloni- Marcellanise e dei territori delle aree interne;
- 512 ▪ il raccordo e l'integrazione della rete stradale e delle autostrade, attraverso il completamento
- 513 della Termoli- Lioni-Contursi; della costruzione dell' Avellino- Benevento- Telesse; della
- 514 tangenziale delle aree interne; della SS268 del Vesuvio; della costruzione della terza corsia e
- 515 della messa in sicurezza del tratto Salerno Fratte- Mercato San Severino e del raccordo Salerno
- 516 Avellino;
- 517 ▪ la copertura della banda larga su tutto il territorio regionale e il suo potenziamento con la banda
- 518 ultralarga;
- 519 ▪ il completamento delle opere di collegamento energetico con le isole, in particolare la
- 520 realizzazione del collegamento via cavo sottomarino con l'isola di Capri, dotando quest'ultima di
- 521 infrastrutture energetiche efficienti e con un impatto ambientale sostenibile.

522 Il diritto alla mobilità collettiva è al centro del progetto politico che la regione Campania è chiamata
523 ad elaborare, il cui punto strategico deve essere rappresentato dalla capacità di connettere gli
524 interessi locali e l'economia sociale delle città capoluogo con le aree interne anche in
525 considerazione delle peculiarità dei singoli territori che vanno inseriti in un circuito di connessione
526 integrata.

527 Bisogna elaborare e realizzare reti e servizi ferroviari regionali integrati nel più ampio sistema dei
528 trasporti, considerando che, nelle nostre città, l'evoluzione insediativa degli ultimi decenni ha
529 determinato una nuova struttura delle periferie, con comuni e nuclei diventati ormai parte integrante
530 di estese aree metropolitane e luoghi di residenza di persone che continuano a lavorare nei centri,
531 dove si concentrano attività e funzioni.

532 La Campania, continua anche ad essere una delle regioni italiane in deficit energetico. Bisogna
533 determinare l'efficientamento delle reti, attraverso un piano di investimenti, il ricorso alle nuove
534 tecnologie, la valorizzazione delle risorse umane e il rilancio dei siti produttivi esistenti, a partire dalla
535 centrale a ciclo combinato di Napoli Levante, preziosa nel dare stabilità alla rete tirrenica e, in
536 prospettiva, anche nella logica della transizione energetica.

537 Centrale diventa il ruolo delle banche e del credito nello sviluppo e nel sostegno
538 dell'innovazione regionale, una funzione che esse non hanno assolto acuendo i disagi determinati
539 dalla crisi. La totale assenza in regione di centri decisionali frena la possibilità di attuare politiche

540 del credito sul territorio rispondenti alle esigenze dei cittadini e delle aziende.

PARTIRE DAI TERRITORI

541 Il consolidamento e il rafforzamento dell'azione della nostra organizzazione a livello regionale non
542 può prescindere da un'attenta analisi degli elementi che caratterizzano i singoli territori.

543 La CGIL Campania condivide il documento proposto dalla Camera del Lavoro Metropolitana di
544 Napoli ribadendo l'importanza dell'area metropolitana che rappresenta il 60% della popolazione
545 residente in Campania con una pari incidenza sulle realtà produttive, commerciali e di servizio.

546 Nella provincia di Avellino, tenuto conto delle potenzialità determinate dal territorio, il più
547 grande bacino imbrifero del meridione e considerati i forti investimenti realizzati nello sviluppo
548 delle energie alternative, si ritiene indispensabile aprire una vertenza ambientale per far sì che le
549 potenzialità dell'area siano valorizzate.

550 È necessario un grande investimento per il trasporto pubblico locale, per riportare il territorio
551 irpino ad una condizione di libertà nella mobilità, ridando una ferrovia alla provincia.

552 Sono indispensabili un piano per la bonifica dei territori oggetto di sfruttamento industriale e un
553 progetto per la valorizzazione delle reti idriche che renda disponibili investimenti certi, in particolare
554 rispetto alle azioni di bonifica e di prevenzione dell'inquinamento.

555 Ci sono circa 100 Piani d'insediamento produttivo (PIP), presenti in buona parte dei comuni. Su di
556 essi dobbiamo concentrarci con un censimento delle attività e produrre una campagna a
557 tappeto di assemblee per aumentare il proselitismo.

558 Operano, inoltre, imprese di eccellenza nel settore agro-alimentare insieme a micro e piccole
559 attività impegnate in particolare nelle produzioni casearia e vitivinicola.

560 Riguardo all'industria della gomma plastica, sul territorio insistono delle aziende che operano per
561 l'indotto FCA di MELFI e Pomigliano e per la Whirpool di Napoli, e, nell'ambito delle
562 produzioni ad alta intensità tecnologica, resiste una forte presenza nella produzione dei cavi
563 industriali e delle fibre ottiche.

564 Risultano in grave sofferenza l'edilizia, in particolare in relazione alla produzione dei manufatti in
565 legno (Novolegno) o del calcestruzzo e i comparti della logistica e della grande distribuzione.

566 Il Sannio ha bisogno dell'inserimento delle sue bellezze nell'offerta turistica regionale, per dare una
567 prospettiva ai piccoli centri delle aree interne ma per realizzare un tale progetto diventa
568 fondamentale un'azione energica per favorire la mobilità. Allo stesso modo è necessario salutare
569 definitivamente la crisi figlia dell'alluvione, restituendo a Benevento e alla sua provincia certezza
570 amministrativa e finanziaria e mettendo in campo una solida azione contro le infiltrazioni criminali

571 che stanno erodendo il tessuto economico-produttivo locale.
572 Caserta necessita sul piano turistico culturale di un importante investimento per la messa in rete del
573 patrimonio culturale e artistico presenti sul territorio determinando vere e proprie occasioni di
574 sviluppo. Inoltre è necessario procedere alla riqualificazione del litorale e alla sua bonifica per
575 restituire il mare ai casertani, procedendo alla bonifica dei terreni individuati nella "Terra dei Fuochi".

576 Le azioni da mettere in campo per ridare slancio all'economia produttiva casertana riguardano:

- 577 • l'ammmodernamento del sistema produttivo esistente e la riqualificazione delle aree industriali
578 a partire dall'attuazione degli accordi stipulati presso il MISE, favorendo interventi per
579 l'innovazione tecnologica nell'ambito delle misure previste dal FONDO AZIONE E
580 COESIONE;
- 581 • il sostegno e la "riabilitazione" del sistema agro-alimentare, combattendo le organizzazioni
582 del malaffare e valorizzando le produzioni tipiche locali, favorendo la costituzione di consorzi
583 per sostenere la ricerca, la produzione, la commercializzazione e la tutela dei prodotti;
- 584 • il miglioramento e l'implementazione della ricerca e l'innovazione anche attraverso la
585 costituzione di un Centro Ricerche delle Telecomunicazioni e la valorizzazione del ruolo del
586 CIRA a Capua;
- 587 • sostenere lo sviluppo e la diffusione delle bio-tecnologie valorizzando le attività del Centro
588 di ricerche NOVAMONT;
- 589 • favorire il consolidamento della produzione di qualità della seta di S. Leucio.

590 Riguardo alla provincia di Salerno, nell'Agro Nocerino-Sarnese, il comparto dell'industria
591 agroalimentare continua a conservare la propria vitalità grazie, in particolare, alla produzione
592 del pelato San Marzano che rappresenta una vera e propria eccellenza del territorio ma occorre
593 che si crei un legame più stretto con l'agricoltura di eccellenza della Piana del Sele e con il
594 porto di Salerno che deve alle esportazioni delle produzioni dell'area gran parte della sua
595 attività. Rilevante, seppur in continua contrazione, è l'indotto per la realizzazione di imballaggi,
596 costituito prevalentemente da aziende meccaniche. Sul territorio c'è inoltre una
597 considerevole presenza di magazzini ortofrutticoli per la prima trasformazione dei prodotti
598 agricoli.

599 Nella Valle dell'Irno, la crisi ha colpito in modo particolare le aziende dei settori meccanico,
600 chimico e cartotecnico che hanno fatto ampio ricorso agli ammortizzatori sociali con la chiusura
601 di alcuni stabilimenti. È inoltre presente la fonderia Pisano dove il sindacato è impegnato con
602 una grande vertenza per lo sviluppo e la difesa del lavoro e dell'ambiente.

603 L'area di Salerno è oggetto di una massiccia opera di urbanizzazione, a danno degli
604 insediamenti produttivi, protagonisti di un lento e inesorabile processo di desertificazione.
605 Rappresenta un'unica eccezione il rilancio del Pastificio Amato. Quasi tutte le multinazionali
606 presenti hanno chiuso i battenti. Il rilancio del porto e la valorizzazione del sistema turistico e

607 della mobilità possono costituire un importante volano di sviluppo per la città.
608 A Battipaglia sono ubicate aziende per la produzione di cavi per l'energia e le
609 telecomunicazioni (Nexans e Fos) e del settore chimico (Icoplastic) e meccanico, comparti che
610 hanno risentito della crisi dell'*automotive*, con gravi ripercussioni sul versante occupazionale e
611 un forte ricorso agli ammortizzatori sociali, utilizzati fino al loro naturale esaurimento.
612 Nell'area sono inoltre presenti aziende agroindustriali per la prima manipolazione dei prodotti
613 agricoli e delle produzioni della "quarta gamma".
614 L'ampliamento dell'aeroporto di Pontecagnano potrebbe essere determinante per l'ulteriore
615 sviluppo delle esportazioni dei prodotti agricoli di eccellenza della Piana del Sele.
616 L'area di Cratere (terremoto '80) è ormai da tempo un vero e proprio deserto. Dopo il terremoto
617 sono stati investiti 1.000 miliardi utilizzati dalle aziende del Nord per insediamenti fittizi,
618 abbandonati una volta esaurite le agevolazioni. Oggi vi operano una decina di aziende, per lo più
619 locali, che si sono viste assegnare dei lotti dall'ASI. Tra queste la Mutti di Parma, che sta
620 investendo sulla lavorazione di prodotti di nicchia, puntando anche ad un'espansione dello
621 stabilimento su altri lotti adiacenti. Riteniamo importante programmare e accompagnare questo
622 processo in atto.

LE RAGIONI DELL'UNITÀ CONFEDERALE

623 L'attività e le piattaforme delle categorie debbono essere valorizzate in un quadro confederale,
624 riconoscendo che esse, nel contesto di difficoltà da cui cerchiamo di uscire, sono state un punto di
625 riferimento contrattuale e rivendicativo.
626 La difficile situazione politico-organizzativa che ha visto commissariate le Strutture Confederali
627 del Sindacato in Campania, deve servire da stimolo per rilanciare le ragioni dell'unità sindacale.
628 CGIL, CISL e UIL possono essere un punto di riferimento propositivo per il rilancio complessivo
629 della nostra regione rafforzando la loro azione rivendicativa e contrattuale a difesa del lavoro.
630 Il congresso ritiene che il confronto "unitario" con la Regione Campania debba essere più serrato e
631 costruttivo.
632 I ripetuti incontri con la Regione, pur rilevando la volontà di dialogo, fino a poco tempo fa non
633 scontato, non hanno determinato risultati sufficienti.
634 Pertanto riteniamo necessario intensificare il confronto e pensare a tutte le possibili forme di
635 mobilitazione per sostenere le nostre rivendicazioni.

Firmato
Commissario CGIL CAMPANIA
Giuseppe Spadaro

